

L'Inps ha ricalcolato gli importi degli assegni in base ai dati forniti dall'Agenzia delle Entrate

# Un Natale avaro per i pensionati

## Al via il recupero degli indebiti sugli anni 2007 e 2008

DI DANIELE CIRIOLI

**N**atale avaro per i pensionati con altri redditi. Con la rata di dicembre, infatti, l'assegno di pensione sarà aggiornato in base alle informazioni sui redditi che l'Agenzia delle entrate ha trasmesso all'Inps per la verifica delle prestazioni collegate appunto al reddito. Sotto la lente sono finiti, in particolare, i soggetti che hanno omesso di presentare i modelli Redi per gli anni 2007 e 2008 ai quali, peraltro, l'istituto invierà il conto con la quantificazione del debito calcolato da gennaio 2007 fino al mese di novembre 2010. Lo rende noto l'Inps nel messaggio n. 26237/2010.

### Fisco e Inps a braccetto

È stata la legge n. 102/2009, all'articolo 15, a prevedere l'obbligo, a carico dell'amministrazione finanziaria, di trasmettere all'Inps i dati reddituali relativi

I CONTI CON L'INPS	
<b>Soggetti interessati</b>	Titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito che hanno omesso di presentare i modelli Red per gli anni 2007 e 2008
<b>La ricostituzione della pensione</b>	L'Inps ha ricevuto le informazioni reddituali dall'Agenzia delle entrate e ha provveduto ad aggiornare l'importo delle pensioni, con efficacia a partire dalla rata del mese di dicembre
<b>Gli arretrati a conguaglio</b>	L'Inps ha pure quantificato gli arretrati a debito, a partire da gennaio 2007 a novembre 2010, che i pensionati potranno restituire in forma dilazionata

ai titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito. Una via alternativa alla tradizionale presentazione, annuale, a cura dei diretti interessati, del modello Red. La novità ha fatto la prima esperienza in relazione ai dati di reddito relativi agli anni 2007 e 2008. Infatti, l'Inps (messaggio n. 25751/2010) ha provveduto alla ricostituzione, a livello centrale, delle prestazioni di soggetti che abbiano omesso di presentare i modelli red per gli anni 2007 e 2008 e che, in base alle informa-

zioni fornite dall'Agenzia delle entrate, siano risultati titolari di redditi tali da rendere indebite, in tutto o in parte, le prestazioni poste in pagamento.

### Un Natale avaro

A seguito dell'aggiornamento, l'Inps comunica ora (messaggio n. 26237/2010) che l'importo della pensione aggiornato sarà posto in pagamento a partire dalla rata relativa al mese di dicembre 2010, mentre la quantificazione dei conguagli a debito verrà cal-

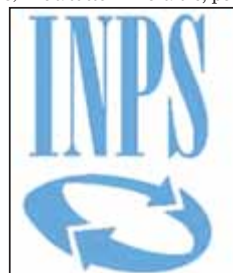
colata dal gennaio 2007 o 2008 (a seconda che siano pervenuti dall'agenzia delle entrate i redditi di entrambi gli anni o solo quelli dell'anno 2008) fino a tutto il mese di novembre 2010. Ai soggetti interessati, aggiunge l'Inps, verrà spedita apposita comunicazione, differenziata a seconda che per l'indebito sia stato attivato un piano di recupero centrale o che debba concordarsi con le sedi territoriali Inps un piano di rateizzazione.

L'impatto della ricostituzione della pensione e, soprattutto, del conguaglio degli indebiti avrà effetti particolari per i pensionati, con rilevanti ricadute sociali. Tanto che lo stesso Inps ha disposto, per le sedi territoriali regionali di curare particolarmente l'assistenza informativa ai pen-

sionati coinvolti e di gestire in tempo reale le eventuali richieste di riesame che dovessero pervenire dagli stessi diretti interessati.

Peraltro, per evitare di costringere i pensionati a rivolgersi a tutti gli uffici per ricostruire con esattezza la situazione reddituale e le fasi di ricostituzione, Inps e agenzie delle entrate hanno preso accordo affinché le sedi territoriali dei due istituti (Inps

oppure agenzia entrate) evitino di rimandare all'altro ufficio il pensionato, assumendo in toto la gestione del singolo caso. Eventuali necessità di informazioni integrative o di chiarimenti in merito alle singole voci di reddito o alle operazioni di ricalcolo saranno gestite, quindi, attraverso il rapporto tra i due uffici.



### LA DENUNCIA

## Tributaristi in fibrillazione

Tutto tace dopo l'annuncio del ministero della giustizia

«**L**a firma del decreto che permetterà alle associazioni dei tributaristi di partecipare alle piattaforme europee sulle professioni è un atto dovuto da parte del ministro della giustizia». Restano fiduciose le sigle che rappresentano i consulenti tributaristi e che da oltre due anni aspettano questo momento. Restano fiduciose nonostante sia passato un mese dall'annuncio che l'iter si è concluso positivamente e che ora manca solo la firma di Angelino Alfano. Tutte tranne la Lapet. Che ha infatti inviato nei giorni scorsi una lettera formale di diffida al Guardasigilli perché adempia nel più breve tempo possibile alla sigla del provvedimento. Se non ci sarà risposta l'associazione guidata da Roberto Falcone è già pronta a rivolgersi alla giustizia amministrativa. La preoccupazione dei tributaristi nasce dal fatto che è trascorso ormai un mese da quando il ministero ha richiesto l'invio delle marche da bollo da apporre sul decreto per la successiva firma. Da allora, però, non se ne è saputo più nulla. E, complice anche l'intervento degli ordini per bloccare il provvedimento, i tributaristi sono in fibrillazione. «Ormai il ministero non può più bloccare il decreto», afferma Falcone, «perché non avrebbe alcun supporto normativo. Il procedimento è chiuso. Abbiamo inviato una lettera di diffida al dicastero. Se tutto rimarrà bloccato, l'adempimento avverrà tramite la giustizia amministrativa». La vicepresidente dell'Ancit, Raffaella Firpo, getta invece acqua sul fuoco. «Non abbiamo dubbi che la firma ci sarà», afferma, «non vediamo quale potrebbe essere la clausola ostativa. Siamo consapevoli del fatto che la firma non piaccia a molti, ma abbiamo fiducia nella prassi». Secondo Riccardo Alemanno, presidente dell'Int, «Alfano ha certamente la facoltà di non firmare, ma sarebbe un atto contrario a quella che è la volontà degli uffici legislativi. Non siamo preoccupati da



questa attesa, siamo fiduciosi dal momento in cui il dicastero ha già espresso la propria valutazione». «Non abbiamo alcun timore», dice invece Arvedo Marinelli, presidente Ancot, «è vero che gli ordini stanno facendo pressing sul ministero, ma non siamo preoccupati perché non si tratta di un riconoscimento ma solamente della possibilità di sedere ai tavoli delle piattaforme europee. Una questione che, per quanto ci riguarda, è già risolta». «Siamo sicuri», prosegue Marinelli, «che il ministro firmerà perché è tutto già predisposto». Ricordiamo che risale a circa un mese fa la comunicazione ai tributaristi, da parte del ministero della giustizia, della conclusione dell'istruttoria e della prossima iscrizione nell'apposito elenco che permetterà alle associazioni di partecipare alle piattaforme europee dedicate alla professione del tributarista (si veda ItaliaOggi dell'8 ottobre scorso). L'istruttoria del dipartimento degli affari di giustizia, in due anni e mezzo, ha accertato (ai sensi dell'art. 26 del dlgs 206), con l'ausilio del Cnel, le fondamenta delle associazioni che hanno chiesto e ottenuto di partecipare ai tavoli europei sulle professioni: deontologia, diffusione su tutto il territorio, costituzione su base democratica, assicurazione contro eventuali danni a terzi ecc.

Gabriele Ventura

## Tariffe, ingegneri e architetti in pressing sui minimi

Ingegneri e architetti schierati a favore della reintroduzione delle tariffe minime, purché queste siano più semplici e comprensibili per i clienti. È quanto è emerso dalla tavola rotonda organizzata nell'ambito del Salone internazionale dell'edilizia «Saie 2010» dagli Ordini provinciali degli ingegneri di Modena, Piacenza e Ravenna. «Riteniamo che le tariffe minime garantiscano prestazioni di livello adeguato e allo stesso tempo tutelino gli utenti», ha commentato il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Giovanni Rolando. Tuttavia, «ciò non deve significare un ritorno al vecchio tariffario», ha aggiunto il numero uno degli architetti, Massimo Gallione, «bensì deve essere un'occasione per mettere a punto un modello più semplice e trasparente, come per esempio è avvenuto in Germania». Non solo. L'occasione è stata buona anche per lanciare una sorta di patto fra tutte le anime della categoria tecnica. A farsene promotrice è stata la presidente di Inarcassa, Paola Muratorio, che ha sottolineato il brusco calo registrato nella dinamica delle assunzioni nel corso del 2009 per Ingegneri (16 mila nel 2010, contro i 26 mila del 2008, pari a -39%) e Architetti (-11%). Giuseppe Di Natale Presidente dell'Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri, infatti, ha sottolineato le serie difficoltà che hanno investito gli studi professionali a seguito della crisi economica con particolari conseguenze per i giovani che cercano di entrare nel mondo del lavoro. Il problema della occupazione giovanile, secondo Di Natale, rappresenta uno dei temi più dibattuti ed attuali del mondo ordinistico e costituirà un punto centrale dei lavori dell'Assemblea dei Presidenti riprendendo le decisioni assunte nel recente congresso di Torino.

Spazio anche al capitolo della formazione universitaria degli ingegneri. «Nonostante la crisi, ad oggi il 95% dei laureati in ingegneria trova occupazione entro tre anni dalla laurea», ha spiegato Pier Paolo Diotallevi, Preside della facoltà di ingegneria di Bologna, «una percentuale di placement ben superiore alla media occupazionale, a testimonianza del fatto che il mercato ha assoluto bisogno di ingegneri. Il problema, semmai, è la remunerazione». Anche perché, ha confermato la Muratorio, «rispetto all'anno precedente i redditi medi del 2009 sono in calo e molti iscritti alla cassa faticano anche a pagare il contributo di 1.500 euro annui».

Diotallevi, Rolando e Di Natale, si sono espressi per un ritorno ad una formazione universitaria per gli ingegneri sviluppata sui cinque anni. A conclusione dei lavori, i tre ordini organizzatori hanno proposto un progetto pilota da sviluppare in collaborazione tra Inarcassa, Ingegneri ed Architetti con la costituzione di una équipe di progettazione composta da professionisti giovani e meno giovani